

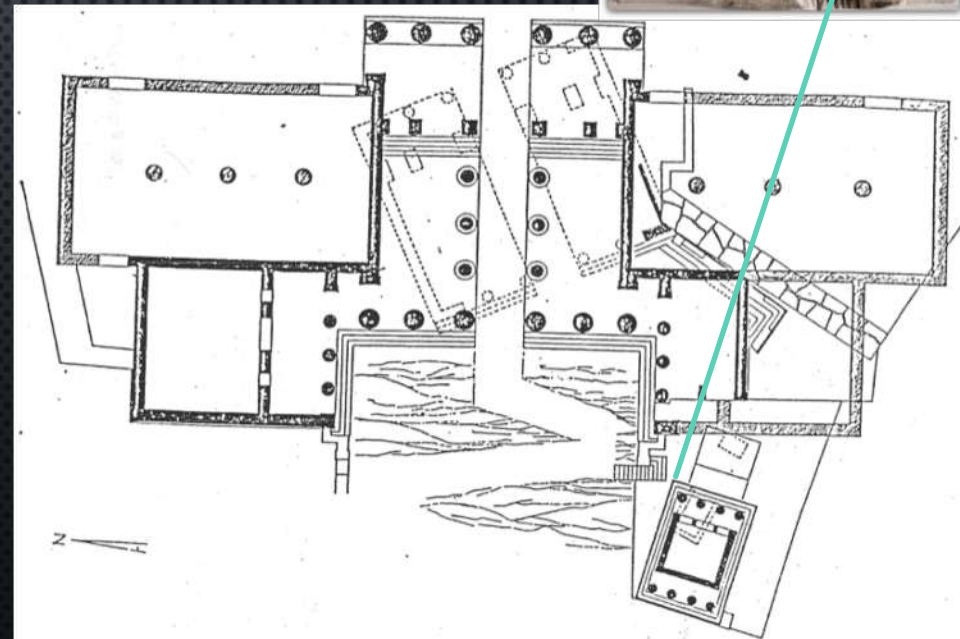
# PROPILEI

Mentre nel Partenone si completano i lavori → 437 viene aperto il cantiere dei propilei, accesso monumentale affidato a Mnesicle

PROGETTO → unico organismo di più strutture a scala diversa e su quote diverse raccordate da gradoni in uno schema a  $\Pi$  con corpo centrale e ali minori. Progetto non completato ma ala N ampio *hestiatorion*, ala S vestibolo di ingresso al *temenos* di Atena Nike

Tempio anfiprostilo tetrastilo ionico del 427 → origine nei modelli cicladici ma tipologia che si afferma in Attica in forme autonome

Balaustra attribuita ad ateniese Kallimachos è decorata da Nikai impegnate in una serie di attività cerimoniali. Figure ad alto rilievo e completate da attributi in bronzo dorato sono rappresentate in vivace movimento, accentuato da panneggi mossi, sottili e aderenti come sul Partenone



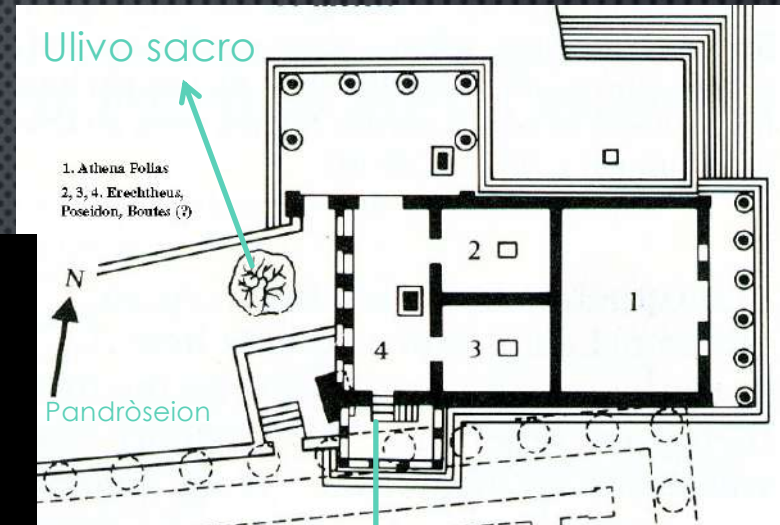
# ERETTEO

Ultimo edificio realizzato sull'Acropoli → inizia durante la pace di Nicia (421) in una fase di ripresa delle tradizioni religiose e dei culti poliadici più antichi

Riunisce più luoghi di culto → corpo centrale rettangolare diviso in due ambienti: E si apre su un portico di 6 colonne ioniche di fronte all'altare (culto Atena Polias?), W (3 m. più in basso) chiuso da un'alta parete con finestre e semicolonne, diviso in 3 parti, cui si appoggiano due corpi laterali: un pronao tetrastilo e la loggetta delle Cariatidi

*Heroon* del primo mitico re dell'Attica → Cecrope, figlio di Eretteo (di cui è figlia Pandroso)

Innovativo l'utilizzo di *korai* del tipo della *peplohoros* (vd. fregio Partenone) in luogo di colonne come sostegno dell'edificio, elemento che introduce un estremo decorativismo, opera officina di Alcamede di Atene (collaboratore Fidia) del 416 ca.

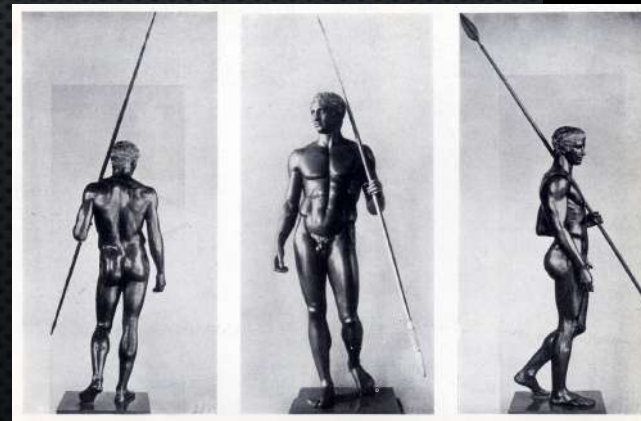


# POLICLETO

Nato ad Argo nel 490 ca. e attivo fino al 420 ca. → famiglia di scultori di scuola peloponnesiaca, realizza soprattutto opere in bronzo. Celebre per il suo scritto teorico, il «Canone» in cui affrontava il problema della figura umana attraverso calcoli proporzionali

DORIFORO → «il portatore di lancia» opera più famosa dello scultore nota da moltissime repliche di età romana. Giovane raffigurato in un momento di transizione nel camminare: avanza con la gamba sinistra arretrata, tutto il peso è sulla destra portante, braccio destro disteso su un fianco, il sinistro, piegato, portava la lancia appoggiandola sulla spalla. Struttura del corpo massiccia e muscolosa (scuola peloponnesiaca) testa, dai lineamenti idealizzati, volta verso destra

CHIASMO → schema a ritmo incrociato = contrapposizione reciproca delle parti del corpo: gamba dx portante/sx flessa, fianco dx contratto/sx rilassato etc. frutto di complessi rapporti matematici che regolano le proporzioni tra le parti del corpo < perfetta armonia tra le forze contrapposte



# POLICLETO

Diadumeno (430-425) → l'atleta che si cinge il capo con una benda in segno di vittoria, appartiene alla fase finale della carriera di Policleto

REPLICA DI DELO (fine II-inizi I) → la più nota, con il copista che ha aggiunto, per necessità di statica, un tronco d'albero con un mantello e una faretra, che trasformano il giovane nel dio Apollo

Originale in bronzo → raffigurava l'atleta in un atteggiamento rilassato e disteso, alla fine dell'agone atletico, con la consueta ponderazione. Il corpo è percorso da un ritmo sinuoso determinando la contrazione del lato destro che provoca un leggero spostamento del bacino



# FIDIA

Nato attorno al 500-490 → inizia a lavorare come pittore, poi si afferma come scultore e bronzista

Museo di Kassel



460 Athena *Promachos* (che combatte nelle prime file) statua colossale in bronzo alta quasi 9 m. posta al centro dell'Acropoli, visibile da chi arrivava in nave doppiando Capo Sunio, realizzata con la decima del bottino di Maratona

Metà del V sec. → Apollo *Parnòpios* (preservatore delle cavallette), donario di Maratona a Delfi



450 → Athena Lemnia

438/7 → Athena *Parthenos*

435 → Amazzone di Efeso

435-425 → Zeus di Olimpia



Museo del Prado

## FIDIA

ATENA LEMNIA (450 ca) → in bronzo, dedicata dai coloni ateniesi dell'isola di Lemno sull'Acropoli. Dea stante, vestita di un ampio peplo a fitte pieghe, con l'egida portata negligerentemente di traverso sul petto, mentre guarda il suo elmo, tenuto nella mano destra protesa. Con la sinistra sollevata, si appoggia alla lancia.

NB contrapposizione tra il dato destro portante, contratto, su cui si concentra l'azione, e l'apertura del lato sinistro. L'opera allude alla pacifica colonizzazione di Lemno: la dea, posate le armi, accetta un pacato colloquio con gli uomini



Potenza divina anche nella testa dai capelli folti e ricci trattenuti da un alto nastro, il volto è giovane, fresco, quasi androgino, a sottolineare il lato maschile della vergine guerriera



## LE AMAZZONI DI EFESO

438-432 gli scultori più famosi del mondo ellenico partecipano a una commessa indetta dal santuario di Artemide ad Efeso per una statua di Amazzone ferita → Policleto (C), Fidia (B), Cresila (A) e Fradmone (Plinio XXXIV, 53).

**Policleto** vince → amazzone nell'atto di strapparsi la veste per alleviare il dolore, braccio destro doveva essere appoggiato alla lancia per alleggerire il peso del corpo, che grava su quello sx, dx invece più sciolto secondo il canone che oppone movimento delle spalle a quello delle gambe

**Fidia** → posa più elastica, equilibrio precario in leggero movimento, pone l'accento sull'aspetto guerresco, che non viene meno alla ferita

**Cresila** → posizione rompe con la tradizione che voleva che il centro di gravità di una figura ricadesse in una zona inquadrata dai piedi



# PRODUZIONE CERAMICA

Dalla metà del V secolo → figurazione vascolare sempre più di carattere monumentale, figure su più piani e tracciate in maniera meno elaborata con maggiore naturalezza ed espressività > uso più morbido della linea che produce effetti di chiaroscuro. 2 principali raggruppamenti:

- produzione di *lèkythoi* funerarie a fondo bianco (Pittore di Achille)
- vasi di grandi dimensioni a figure rosse (Gruppo di Polignoto)

PITTORE DI ACHILLE (460-430) → linea di contorno su sfondo bianco ravvivata da tocchi policromi, assai simile alla grande pittura su tavola. Figure gravi, dalla grandiosità statuaria, compenstrate con la tematica funeraria connessa alla principale destinazione dei vasi.

Tematiche = scene semplici con figure solide, tranquille, di culto funerario o di vita domestica del defunto (per lo più di sesso femminile)

Deperibilità e stretto legame con i rituali religiosi ateniesi < *lekythoi* hanno una circolazione limitata e uno scarso impatto sulle produzioni vascolari di altre aree





## PRODUZIONE CERAMICA

GRUPPO DI POLIGNOTO → lunga sequenza di ceramografi attivi durante la seconda metà V secolo, iconografia che comprende soggetti partenonici, con Centauiromachie e Amazzonomachie ma anche episodi del ciclo tebano e troiano, come la partenza del guerriero ( vd. pittore di Kleophon)

GUERRA DEL PELOPONNESO → crollo quantitativo delle produzioni, qualità elevata ma repertorio più ristretto



Dimensione eroica diventa secondaria e il desiderio di pace determina un ripiegamento verso soggetti intimistici, legati soprattutto al mondo muliebre, meno interesse per il simposio e per le divinità olimpiche, tra cui preferiti Afrodite e Dioniso



PITTORE DI MEIDIAS (fine V) → dipinge vasi di grandi dimensioni con figure disposte su diversi piani, stile piacevole anche se con virtuosismi estremi nella resa dei panneggi ma grande abilità disegnativa nella combinazione delle posture e nella definizione dei particolari

Ratto delle Leucippidi ed Eracle nel giardino delle Esperidi